

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. GARIBALDI – V. PIPITONE”

Via Rubino, 15 - 91025 MARSALA (TP) – Tel. 0923719661

Cod. Mecc: TPIC83900G – Cod. Fisc. 91032370818- Cod. Univoco Ufficio: UFJKJ7

E-mail: tpic83900g@istruzione.it – Pec: tpic83900g@pec.istruzione.it

www.icgaribaldipipitonemarsala.edu.it

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA
E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO**



PREMESSA

Il Protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e deliberato dal Collegio Docenti.

Rappresenta un progetto formativo da costruire insieme agli operatori della scuola, agli alunni, alle famiglie, alle Associazioni e agli Enti operanti sul territorio e da integrare periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, allo scopo di individuare azioni atte a promuovere l'integrazione degli alunni stranieri di prima iscrizione, a garantire il successo formativo degli alunni già iscritti presso la nostra scuola che incontrano difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico, a rispondere ai loro bisogni educativi, a realizzare e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi nel PTOF 2022-2025 del nostro Istituto.

FINALITÀ

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- agevolare l'inserimento degli alunni provenienti da contesti migratori nel sistema scolastico e sociale;
- definire, all'interno dell'Istituto, pratiche condivise in tema di accoglienza e inclusione degli alunni con background immigratorio;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- facilitare e promuovere la frequenza della scuola dell'infanzia e dei servizi educativi 0-6 anni da parte delle bambine e dei bambini provenienti da contesti migratori;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri neo arrivati (NAI) nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- contrastare e prevenire il ritardo scolastico;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- promuovere l'educazione interculturale e la formazione dei docenti.
- favorire il dialogo interculturale e il plurilinguismo.

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO

I destinatari del Protocollo sono:

- Alunni provenienti da contesti migratori e le loro famiglie:
 - alunni con cittadinanza non italiana;
 - alunni con ambiente familiare non italofono;
 - minori non accompagnati;
 - alunni arrivati per adozione internazionale;
- Tutti i docenti dell'Istituto;
- Personale tecnico e amministrativo.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

CONTENUTI

Il Protocollo contiene:

- criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione, l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con background migratorio;
- definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- delinea e aiuta a pianificare le possibili fasi di accoglienza e le attività di integrazione e di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, per favorire l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi e nel territorio, la loro partecipazione alle attività didattiche ed educative e per promuovere il successo formativo.

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'attuazione del Protocollo d'accoglienza si articola nelle seguenti fasi:

- 1) burocratico e amministrativo (iscrizione);
- 2) comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
- 3) educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio, educazione interculturale, valutazione);
- 4) sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA E RELATIVE AZIONI:

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	• realizza interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti stranieri appartenenti all'istituzione scolastica; • individua all'interno e all'esterno le risorse adatte a rispondere alle esigenze di inserimento degli alunni stranieri; • indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri; • assegna l'alunno alla classe sulla base della relazione della Funzione Strumentale e della composizione delle classi di inserimento;

	• individua le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...) analizzando le informazioni raccolte; • controlla che i docenti dei consigli di classe stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.
SEGRETERIA ALUNNI	• accoglie le richieste d'iscrizione degli stranieri mediante appositi moduli redatti in più lingue; • iscrive il minore all'Istituto senza assegnarlo a una specifica classe; • raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione; • stabilisce la data del primo colloquio con il Dirigente Scolastico e la Commissione Intercultura; • informa le FF.SS. della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno scolastico o durante l'anno stesso.
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	• rileva i bisogni degli alunni stranieri in collaborazione con i docenti delle classi in cui sono inseriti; • monitora i progetti di accoglienza, integrazione, mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto; • richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario; • offre consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati; • effettua colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il responsabile del modulo e/o il coordinatore della classe in cui è stato inserito l'alunno, gli insegnanti di L2, il servizio di mediazione (se richiesto); • collabora con il personale ATA della segreteria didattica per la raccolta dati dell'alunno. • effettua il primo colloquio con l'alunno e la famiglia, durante il quale procede alla stesura di una iniziale "biografia dell'alunno"; • collabora con i docenti della classe d'inserimento nella verifica dei pre-requisiti linguistico-culturali con la relativa predisposizione di prove d'ingresso per valutare la competenza nell'area linguistica in L2 in base al Quadro comune europeo di riferimento (mediante test graduati per livello); la competenza logico-matematica, le competenze linguistiche in inglese e in generale rilevare il livello di scolarizzazione. • contatta i Coordinatori per valutare tutte le informazioni utili sulla composizione delle classi di probabile inserimento dell'alunno straniero; • formula al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi delle informazioni raccolte e tenendo conto dell'età anagrafica dell'alunno;

	• dopo l'assegnazione, contatta il Coordinatore della classe individuata per l'inserimento e fornisce i primi dati raccolti sull'alunno affinché renda partecipi gli altri docenti del C.d.C.; • propone un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni non italofoeni; • cura il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali)
TEAM DI CLASSE/CONSIGLI DI CLASSE	• incontrano la Funzione Strumentale e prendono conoscenza dei dati raccolti; • predispongono prove di verifica dei prerequisiti; • stabiliscono un percorso d'accoglienza individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da adottare non appena l'alunno acquisisca una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali; • individuano (se possibile) un allievo tutor, che aiuti e supporti nella relazione e nella mediazione, il neo arrivato da uno stesso paese e lingua di provenienza o un compagno/a da affiancare all'alunno/a, sostituito/a poi a rotazione durante tutto l'anno scolastico. • promuovono la graduale socializzazione dell'alunno attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo mediante cooperative learning e con strategie di tutoring; • mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

1) **PRIMA FASE** burocratico-amministrativa: iscrizione e documentazione

FASI	PERSONALE	COMPITI	STRUMENTI
Arrivo e iscrizione alla scuola	Segreteria alunni	- Accoglienza; - Raccolta dati anagrafici, documentazione sanitaria e informazioni relative a precedente scolarizzazione - Richiesta documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il	- Modulo di iscrizione bilingue; - Modulistica semplificata

		Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero; - Verifica la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica; - Fornisce informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc. - Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa 7 giorni); - In accordo con la Funzione Strumentale per l'Inclusione, comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio conoscitivo.	tradotta in più lingue.
--	--	--	-------------------------

2) **SECONDA FASE** comunicativo-relazionale: prima accoglienza

FASI	PERSONALE	COMPITI	STRUMENTI
Primo incontro	Funzione Strumentale Inclusione Mediatore culturale	- Colloquio e compilazione della biografia dell'alunno; Se possibile, il mediatore culturale testa le competenze nella L1 dell'alunno NAI anche attraverso un colloquio orale.	- Scheda biografia personale e familiare, scolastica, linguistica (Allegato 1);
Assegnazione dell'alunno alla classe	Dirigente Scolastico	- Individuazione da parte del Dirigente della classe di assegnazione.	- Scheda biografia scolastica e linguistica; - Relazione Funzione Strumentale.

Comunicazione dell'avvenuta assegnazione alla classe	Segreteria alunni	- Comunicazione alla famiglia della classe di inserimento dell'alunno	- Comunicazione telefonica e/o telematica
--	-------------------	---	---

PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO E CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98.

Tale normativa sancisce che:

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*

ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI

1. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per i bambini stranieri neoarrivati (NAI) da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell'età anagrafica per i seguenti motivi:

- 1. la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana;
- 2. in caso di ipotetica non ammissione alla classe successiva durante il percorso di studio, il ritardo scolastico risulterebbe essere di un anno e non di due anni (vanno evitate, se possibile, le situazioni problematiche di studenti nelle classi terminali della Scuola Secondaria di I grado di età troppo diversa rispetto ai compagni di classe).

2. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

A. Studenti neoarrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;

B. Studenti neoarrivati di 15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una scuola secondaria di secondo grado (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n. 9/99).

3. CASI PARTICOLARI

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni di età¹ (Finlandia, Svezia, Lituania, Estonia e Bulgaria): vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

B. Alunni (ad esempio dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

3) TERZA FASE educativo-didattica: inserimento nella classe

FASI	PERSONALE	COMPITI	STRUMENTI
Accoglienza e inserimento alunno nella classe	Docenti della classe	- Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola;	- Materiale per l'accoglienza (facilitatori visivi, sonori...).
	Mediatore (se necessario)	- Nella prima settimana: organizzazione di attività che non implicino la conoscenza della lingua; - Individuazione di facilitatori della comunicazione (cartelli bilingue, ecc.);	
	Compagni di classe		
	Altri alunni dello stesso Paese d'origine	- Individuazione di altri alunni provenienti dallo stesso Paese d'origine che possano fungere da riferimento e mediatori nelle prime fase di inserimento.	

¹ Rete Eurydice Indire, L'obbligo scolastico nei sistemi educativi europei.

		In questa prima e fondamentale fase i docenti devono sostenere l'inserimento dell'alunno neo-arrivato; prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni; prevenire situazioni di isolamento.	
Progettazione del percorso didattico personalizzato	Docenti di classe Docente L2; Docenti della Classe	-Registrazione osservazioni sistematiche; - Stesura del percorso di prima alfabetizzazione linguistica; - Adeguamento della programmazione di classe e stesura del PDP; - Attuazione di un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.	- Materiale per la prima alfabetizzazione linguistica; - Stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP)
Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica	Docente L2	Percorso di apprendimento della lingua italiana: frequenza settimanale di n. 10 ore (2 al giorno in orario curricolare) di laboratorio di italiano L2 per un periodo di 3/4 mesi. L'alunno frequenterà le rimanenti ore nella classe di appartenenza.	- Programmazioni di italiano L2 per i vari livelli linguistici; - Materiali specifici di educazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano L2.
Educazione interculturale	Docenti della classe Docente L2	-Svolgimento di attività volte a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista, valorizzando la dimensione interculturale dei curricula delle varie discipline;	Materiale di divulgazione didattica e culturale rispondente alle scelte metodologiche.

	Alunni della classe	- Promozione della conoscenza, del confronto, della costruzione e dell'accettazione delle diverse identità.	
Valutazione	Docenti della classe Docente L2	- Rivelazione delle competenze acquisite; -Rilevazione di osservazioni relative all'integrazione; - Monitoraggio dell'andamento del progetto interculturale	- Strumenti specifici di osservazione e di valutazione.

N.B. Attraverso il Piano Didattico Personalizzato (PDP) i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^a quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali, avvalendosi anche del contributo degli insegnanti alfabetizzatori;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

Il PDP, una volta completato, sarà inviato alla Funzione Strumentale per l'Inclusione e andrà inserito nel fascicolo personale dell'alunno/a depositato presso la segreteria nell' "Armadio della documentazione Riservata".

INTERVENTI PER L'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2 PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE²

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico mirato soprattutto ad una veloce alfabetizzazione in lingua italiana per fargli acquisire al più presto delle competenze minime che gli permettano di comprendere e farsi capire e per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in disagio o insuccesso scolastico.

Nelle *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* del MIUR del febbraio 2014, sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano:

- a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;
- b) la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio;
- c) la fase degli apprendimenti comuni.

² ALLEGATO PIANO NAZIONALE L2. Interventi per l'insegnamento/apprendimento di italiano L2 per alunni di recente immigrazione di scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Per attivare queste modalità di lavoro, sono previsti fin dall'inizio dell'anno l'attuazione di laboratori a diversi livelli, ai quali accedono sia alunni stranieri appena arrivati, per rispondere a situazioni d'emergenza organizzata e proficua, sia alunni che necessitano di un consolidamento L2. In particolare, come si legge nel Piano nazionale L2, interventi per l'insegnamento dell'italiano L2 per alunni di recente immigrazione, *durante la prima fase (della durata di alcuni mesi), gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare: comprensione, produzione, lessico, strutture di base, tecniche di letto-scrittura in L2. Durante la seconda fase, che può estendersi fino a tutto il primo anno di inserimento, continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati: glossari bilingue, testi semplificati e linguisticamente accessibili. Nella terza fase, l'alunno straniero segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica, iniziative di aiuto allo studio in orario extrascolastico.*

FASI	OBIETTIVI	DURATA	TEMPI DEDICATI
Iniziale A1-A2 (prima alfabetizzazione)	- comunicazione interpersonale di base	3-4 mesi	8-10 ore settimanali
Fase "ponte" A2-B1 (seconda alfabetizzazione)	- comunicazione interpersonale di base; - italiano per lo studio.	Fino a tutto il primo anno	Circa 6 ore settimanali
Fase della facilitazione linguistica B1-B2 (italiano lingua per lo studio)	- comunicazione efficace; - apprendimento curricolare.	Secondo anno	Iniziative di aiuto allo studio in orario scolastico ed extrascolastico

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neoarrivato riguarda tutto il team docente.

4) **QUARTA FASE** sociale: rapporti con il territorio

FASI	PERSONALE	COMPITI	STRUMENTI
Continuità	Dirigente Scolastico Funzione Strumentale Inclusione Operatori di Enti e associazioni del territorio	- Collaborazioni, convenzioni, intese tra la scuola e le Agenzie del territorio.	Progetti interni ed esterni alla scuola

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare di neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze della Funzione Strumentale, sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Funzione Strumentale;
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno delle competenze essenziali previste dalla programmazione;
- lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato (il cui modello è allegato al presente Protocollo).

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;

- la motivazione, la partecipazione e l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo come:

A. *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.

B. *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCEL, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico;
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina.

I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che *"i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico"* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2. E' opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana".

"Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n.24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si forniscono in proposito indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta".

Tale circolare è stata integrata dalla Nota Prot. Del 31/05/2007:

"Fermo restando l'obbligo di tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal Collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti."

ORIENTAMENTO

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica. In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che : *"Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi*

o maggiori oneri per la finanza pubblica". Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Funzione Strumentale:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;
- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi per quanto tempo lavorare?; tornare al paese di origine).

VALIDITA'

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale;
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato "Iscrizione scolastica";
- L. n. 189, 30 luglio 2002;
- C.M. n.24/2006 febbraio "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri";
- *"La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri"* - MIUR- ottobre 2007;
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative";
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati";
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli

alunni stranieri e per l'intercultura”;

- Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori, marzo 2022, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale. Il documento aggiorna e attualizza le precedenti *“Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri”* del 2014 e si propone di offrire modalità organizzative e indicazioni operative per favorire l'inclusione di ogni studentessa e studente e una dimensione interculturale in ogni istituto. Sono anche sviluppati focus sul sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, sull'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, sulla cittadinanza e le nuove generazioni, sull'insegnamento della Lingua italiana e la valorizzazione del plurilinguismo.

Il presente Protocollo d'Accoglienza è approvato dal Collegio dei Docenti unitario del 29.06.2023